

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 65.321, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazioni 684.706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI ORDINARI
Un anno L. 6.250 7.250
Un semestre 3.250 3.750
Un trimestre 1.700 1.950
Spedire in abbonamento postale - Conto corrente postale 129795
PUBBLICITÀ: per favore, spedire a: L. 230 (Nuovo) e L. 230 (Vecchio) via IV Novembre 149 - Roma - per la PUBBLICITÀ in ITALIA (SPV) T. Roma tel. 61.372 - SPV a via Salaria 1410

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 193
VENERDI' 25 LUGLIO 1952

L'UNITA' PER LE FERIE
L'abbonamento estivo dà la possibilità ad ogni lettore di scegliere, ovunque si trovi, la cronaca degli avvenimenti politici, sportivi e culturali di ogni giorno:
- di ricevere puntualmente ogni mattina a casa il giornale;
- di leggere la cronaca preferita;
- di vederla almeno 10 giorni prima della partenza per la vacanza, versando l'importo sul C/C n. 129795 intestato a: UFFICIO ABBONAMENTI - L'UNITA' - Via IV Novembre, 149, ROMA, indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO E LA CRONACA CHE SI DESIDERA.
Per 2 mesi compresa l'edizione del lunedì L. 1200
» 1 mese » » » » » » » » 600
» 15 giorni » » » » » » » » 300
» 7 » » » » » » » » 150
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I fantasmi del 25 luglio

Luglio 1945: l'Italia tocca il fondo dell'abisso nel quale l'ha precipitata il fascismo. La guerra, iniziata nel gennaio 1941 contro gli interessi della nazione e la volontà del popolo, senza giustificazione alcuna anche diplomatica (Hitler non aveva chiesto l'invio italiano) e senza altro motivo che non fosse quello miserabile e stolto, del timore di non arrivare in tempo a raccogliere il briciale di una vittoria mistica, la guerra s'ingiglierò, proclamata, guerra fascista, e voluta da Mussolini e dai suoi complici pur nella piena consapevolezza della sua assoluta insensatezza, giungeva alla sua fatale conclusione. Dopo tre anni di interrotti disastri militari, cinicamente sperperato il sangue dei valorosi combattenti, a unanimità, e senza un provvedimento di una gioventù generosa ed ingenua, distrutta in terre lontane - in Russia, nei Balcani, in Africa - il nerbo delle forze armate, la guerra era ormai giunta sul territorio nazionale, aveva varcato la linea insonnificata del «bagno-cinema», trovando davanti a sé non la esultanza di una vittoria di un popolo che, saldamente unito, difende a prezzo di ogni sacrificio l'indipendenza della patria, ma lo sfacelo di un regime che nell'ora della prova suprema manifesta la profonda sua putrefazione.

Pure, in tanta rovina, mentre sull'Italia affamata e disorganizzata bombardamenti indiscriminati seminavano morte e distruzione, i responsabili della catastrofe restavano abbacchiati ai loro posti, incapaci di qualche sforzo ad iniziativa, chiusi nel loro tremante egoismo, indifferenti alle sciagure della nazione, nemici del popolo, e perciò sordi alla voce del popolo che, in rare levate, si alzava dalle officine di Torino e di Milano. Si legavano i documenti lasciati da quei responsabili, e preparati, si badò a scopo di personale difesa: invano si cercò la traccia di una qualche considerazione dei superiori interessi del paese. Un solo sentimento, il dominio, ed è la paura. L'ambiente politico si fa sempre più ruffiano, irrespirabile, la gente ha paura di incontrarsi, di parlarsi, di dirsi la verità, confessa uno di quei responsabili, Bottai.

Con una bancarotta senza precedenti si chiudevano venti anni di dittatura fascista; ed ora i responsabili non osano guardare la realtà. La paura, il terrore, l'impulso ad agire, ad operare in modo che una qualche utilità possa ancora derivarne al paese. All'Italia non pensavano: pensavano ancora e sempre a se stessi, alle proprie miserevoli fortune, nel disperato tentativo di attenuare le proprie responsabilità, di compiere un estenuato sganciamiento come si diceva, o, se non brutalmente si esprimeva Mussolini, di salvare la pelle. Ma tutti, Mussolini e il re imperatore, i gerarchi fascisti e i generali, i finanziari ed i grandi industriali, i grossi burocrati e le alte gerarchie ecclesiastiche, tutti i gruppi dirigenti della borghesia italiana si sentivano ed erano compromessi tutti e legati dalla pesante catena delle stesse complicità. Di fronte alla catastrofe, non osavano muoversi, prigionieri di una inerzia vile ed egoistica, timorosi che un movimento qualsiasi potesse riproporre in ginocchio tutto l'assetto sociale e politico su cui erano fondate le proprie fortune.

Il 25 luglio, dal panico, giunsero al 25 luglio quando ormai la catastrofe era consumata. E ci volle ancora il bombardamento di Roma del 19 luglio perché la paura fisica determinasse infine la coalizione delle paure, e si muovessero tutti, il re imperatore ed i gerarchi ed i generali, nell'estremo tentativo di salvare la monarchia, e il regime, l'8 settembre, ad una nuova catastrofe.

Ma la trama dei miseri propositi e dei volgari egoismi fu spezzata, quella notte, da un fatto nuovo ed inaspettato: l'intervento immediato e vigoroso del popolo italiano, che infranse i ristretti limiti del colpo di stato e impose che si iniziasse la liquidazione del processo del fascismo, con i simboli materiali del vecchio regime, ma fu espressa una condanna generale ed irrevocabile contro il fascismo e contro i suoi complici, e quella condanna fu la prima

IL 29 LUGLIO PER L'AUMENTO DEGLI ASSEGNI FAMILIARI

Sciopero nazionale dei braccianti deciso dalla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

IL GOVERNO SOSPENDE SUBITO L'EMIGRAZIONE!

S.O.S. dall'Australia

Possenti manifestazioni mezzadrili ieri nelle campagne di Pisa e Terni - Gli operai ternani scioperano in appoggio ai contadini

Il 29 luglio prossimo, dalle ore 24, in tutte le province braccianti agricoli scenderanno in sciopero su scala nazionale (sempre familiari) per l'aumento degli assegni familiari.

Tale decisione, che mette in movimento masse enormi di lavoratori della terra, è stata presa unanime dai sindacati braccianti aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. e all'U.I.L., i cui dirigenti si sono riuniti ieri per discutere sull'opportunità di un atteggiamento di questo tipo. Contadini diseredati dalle esagerate richieste dei lavoratori della terra.

In seguito al vittorioso accordo stipulato dalla Confédération syndicale familial per lavoratori agricoli della zona, la C.G.I.L. e le altre organizzazioni invitano immediatamente la Confédération syndicale familial a scioperare a favore di questa iniziativa. Contadini diseredati dalle esagerate richieste dei lavoratori della terra.

Sono tristemente note le miserevoli condizioni di vita dei braccianti italiani, privi, in estese zone, delle più elementari protezioni circa il rispetto dei contratti, esposti a lunghi periodi di disoccupazione, a estenuanti campagne di infortunio, a ingaggi di tipo schiavistico. Alla luce di queste drammatiche condizioni ancora più meschine appare il comportamento della Confédération syndicale familial, che attualmente i braccianti ricevono per i figli a carico fino a 30 al giorno in conto assegni familiari con un disavanzo di oltre 120 lire rispetto alle somme percepite in forma di assegni familiari dai lavoratori degli altri settori.

Nel comunicato emanato dai sindacati si precisa che allo sciopero parteciperanno tutti i braccianti, sia quelli occupati in macchinari specializzati, i lavoratori addetti alla cura del bestiame (limitatamente a loro prestazioni all'alimentazione e alla mangiatura).

I beni della Taddei sequestrati in parte

FIRENZE, 24. - Su autorizzazione del tribunale di Firenze si è proceduto da parte dell'ufficio giudiziario della Procura di Empoli al sequestro conservativo delle matere prime, dei macchinari e degli stabilimenti della Taddei di San Giovanni Valdarno e di Figline Valdarno.

Questo provvedimento è stato in-

La lotta dei mezzadri nel Pisano e nel Ternano

Pieno svolgimento hanno avuto le annunciate manifestazioni scioperate dell'interesse province di Pisa e Terni.

La caratteristica predominante di queste manifestazioni, a prescindere dai motivi strettamente sindacali e di categoria, che assumono rilievo di contenuto parteciano. Particolare menzione meritata, si concreta sempre più

Proteste unitarie nell'Abruzzo contro il congresso neo-fascista

Un manifesto all'Aquila dei partiti del C.I.N. - La celebrazione del 25 luglio - Commenti alla lettera pastorale del papa - Un appello dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Il fatto che i neo-fascisti possano proprio nel loro anniversario della caduta del regime fascista, riunirsi in un congresso politico di natura fascista, mette in luce le schiaccianti responsabilità che gravano sul partito di maggioranza e sul governo, il quale dapprima ha tenuto a batta il MSI, poi gli ha permesso di legalizzarsi, attraverso la legge Scelba, ne ha sollecitato infine l'alleanza elettorale e ora ne autorizza le manifestazioni ufficiali.

Un certo senso di pena e disagio ha suscitato ieri la notizia - diffusa dall'agenzia NAI - che il ministro degli Interni Spataro in persona ha sollecitato la concessione del Teatro ove deve svolgersi il congresso del MSI. Come è noto il gestore del teatro (di proprietà dell'INA) aveva in un primo tempo rifiutato la concessione del locale ai neo-fascisti, ma gli sforzi congiunti di Spataro e dell'avvocato Morelli liberale, Presidente dell'INA, gli permisero di ottenere la concessione.

IL GOVERNO SOSPENDE SUBITO L'EMIGRAZIONE!

Dunque, caro S., digli a certa gente che deve che abbiamo emigrare per bene, che il nostro Presidente del Consiglio e la vendita del disoccupazione di Bonfiglioli. La lettera, giunta in questi giorni in un paese di emigranti per via aerea, costituisce una drammatica denuncia dell'autentico trattamento riservato ai danni di migliaia di italiani mandati allo sbaraglio dal nostro governo senza alcuna garanzia. Ecco il testo:

«Carissimo amico, tempo a scriverci queste poche righe per farti sapere che qui, al contrario del tuo paese, non si può più. Dunque, se vuoi, ti suggerisco di emigrare, ma non in un paese dove non hanno ancora pubblicato le liste e forse non pubblicheranno. Ci troviamo in un campo di concentramento di 4000 prigionieri italiani e di questi campi in Australia ci sono almeno 20.000. Tutti di questi campi sono occupati senza nessuna speranza di andare a lavorare perché qui al campo ci sono i nostri compagni che sono arrivati da tre mesi e non hanno ancora trovato nemmeno un giorno di lavoro. Ci danno 5 sterline la settimana, uguale a 300 lire italiane, e bisogna per scrivere alla mia famiglia una lettera la settimana.

IL BAY DI TUNISI contro le «riforme» francesi

TUNISI, 24. - Secondo fonti autorevoli, il Bey di Tunisi ha inviato un telegramma al presidente francese chiedendo condizioni di pace non esser stato informato della natura delle riforme proposte dalla Francia per la Tunisia ed annunciando che, conseguentemente, non potrà accettare il programma di riforme proposto dal presidente francese.

PER SALVARE LA CONFERENZA DA UN PIU' CLAMOROSO FALLIMENTO

Compromesso "in extremis", a Parigi sulla capitale del "pool", siderurgico

Ogni decisione sostanziale ha dovuto essere rinviata per il contrasto franco-tedesco sulla Saar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 24. - Solo dopo una seduta supplementare, apertasi alle 22,30 e prolungata sino alle 2,30 del mattino, i sei ministri hanno deciso di mettere ugualmente in discussione il problema della Saar. È stato deciso di deferire all'ordine del giorno, ma che è entrato in scena nel momento in cui è stata presentata la candidatura di Saarbrück a capitale del piano Schuman.

«Ecco ha acquistato di colpo tutta la sua importanza: alcuni ministri hanno dovuto persino concludere che se esso non sarà risolto, lo stesso piano Schuman e gli altri complessi europei andranno probabilmente in rotoli. Adenauer e il ministro francese degli Esteri erano entrambi favorevoli alla scelta di Saarbrück come capitale, solo nella misura in cui ognuno di essi sperava che tutta la Saar restasse nella propria sfera di controllo, assicurando così automaticamente il predominio degli interessi di cui egli è interprete estremo del sistema del pool.

Nell'impossibilità di concludere le due tendenze e quindi di definire il destino della Saar, l'unica soluzione possibile era quella del rinvio ed i sei ministri hanno dovuto rassegnarsi. Perché la riunione non si concludeva con un bilancio troppo evidente di fallimento, è stata rimessa tuttavia in piedi la proposta di «curare» la Saar, benché, oggi come ieri, nessuno sappia che cosa significhi quel verbo, ed Adenauer e Schuman sono stati invitati ad accordarsi su questa fragile base entro il 15 settembre.

Entrambi hanno discusso in proposito, nel corso di un pranzo diplomatico, che ha riunito il Presidente del Consiglio francese, Pierre-Henri Monnet di parte francese e Hallstein di parte del pool. Il ministro di Bonn, oltre naturalmente, ai due ministri degli Esteri.

Il giorno dopo è stato realizzato. Straburgo potrebbe essere la capitale provvisoria del pool in attesa che Saarbrück divenga quella definitiva: se invece, come è probabile, i francesi non si vorranno porre ad alcuna conclusione, i sei ministri dovranno riprendere da capo tutto il lavoro.

Gli agenti propagandistici che De Gasperi porta con sé nei suoi viaggi all'estero si sono fatti in quattro per presentare queste magre conclusioni come un successo per il presidente del Consiglio italiano, autore della proposta, e nessun aggettivo è stato risparmiato, pur di fargli della pubblicità. In realtà non si tratta che di una soluzione di ripiego, la sola possibile se si tiene conto della impasse in cui i ministri si sono trovati. I sei ministri non hanno potuto

Morte di due operai investiti dalle fiamme in una cisterna

MILANO, 24. - Tragiche conseguenze ha avuto una segatura sul lavoro accaduta nel pomeriggio di ieri in una officina meccanica di via Tortona 8.

Tre operai idraulici, il 31enne Aurelio Croci, di Felice, il 22enne Sergio Morlacchi di Angelo, ed il 25enne Cevolanti Stefano lavoravano nel fondo di una cisterna, a circa sette metri nel sottosuolo, quando si è sviluppata una valanga di fuoco, sprigionatasi dalla accensione di residui di gas infiammabili.

I tre operai rimasti avvolti dalle fiamme a stento hanno potuto essere soccorsi. Trasportati all'ospedale, durante la notte le condizioni dei Morlacchi e dei Croci si sono andate progressivamente aggravando, tanto che stamane entrambi decevono fra atroci sofferenze. Il terzo operaio è stato dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

ANCORA VITTIME DEGLI «OMICIDI BIANCHI»!

Morte di due operai investiti dalle fiamme in una cisterna

MILANO, 24. - Tragiche conseguenze ha avuto una segatura sul lavoro accaduta nel pomeriggio di ieri in una officina meccanica di via Tortona 8.

Tre operai idraulici, il 31enne Aurelio Croci, di Felice, il 22enne Sergio Morlacchi di Angelo, ed il 25enne Cevolanti Stefano lavoravano nel fondo di una cisterna, a circa sette metri nel sottosuolo, quando si è sviluppata una valanga di fuoco, sprigionatasi dalla accensione di residui di gas infiammabili.

I tre operai rimasti avvolti dalle fiamme a stento hanno potuto essere soccorsi. Trasportati all'ospedale, durante la notte le condizioni dei Morlacchi e dei Croci si sono andate progressivamente aggravando, tanto che stamane entrambi decevono fra atroci sofferenze. Il terzo operaio è stato dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

IL COLPO DI STATO IN EGITTO

A Londra si riconosce la mano americana

Aly Maher preparerà nuove elezioni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 24. - I circoli ufficiali della capitale inglese continuano a essere molto attenti a ogni sviluppo del generale Naguib e, in questo momento, si attende l'impressione avuta ieri che gli interessi britannici nel medio oriente abbiano subito una sconfitta. In ogni caso, si ritiene che il massimo riserbo, mentre l'ambasciatore britannico al Cairo, che si trovava in vacanza in Francia, è stato richiamato questa sera a Londra per consultazioni con Eden, ministro degli Affari Esteri.

Il «Daily Telegraph», organo ufficiale del partito conservatore, parla del generale Naguib, e soprattutto del nuovo primo ministro egiziano Aly Maher, come di un uomo più freddo. Le ragioni di questo atteggiamento sono state ricercate nel fatto che Aly Maher, ha la reputazione, tra l'altro, di avere «tendenze americane», per non dire di più. Quanto al generale Naguib, si conosce ormai un agguato che appare molto significativo: qualche ora dopo il suo colpo di forza, egli ha inviato rappresentanti all'ambasciata americana al Cairo, per pregare quei funzionari di voler riferire agli inglesi che un intervento da parte delle truppe britanniche avrebbe portato contro una decisa resistenza. Quali che possono essere le possibili conseguenze sul piano estero di questo colpo di stato, si riconosce oggi a Londra - l'azione combinata di Naguib e di Aly Maher rappresenta un netto impedimento dei poteri reali. Tra l'altro, infatti, Maher ha fatto dichiarare stasera da uno dei suoi portavoce che egli favorisce la convocazione dei comizi elettorali in un prossimo avvenire, che si crede possa essere anche la fine dell'impeto di Stato militare; di mutamento completo nella composizione delle commissioni dell'esercito incaricate degli acquisti; 3) nessuna riduzione del bilancio militare.

La situazione in Egitto

IL CAIRO, 24. - Aly Maher, il primo ministro imposto a Faruk dai gruppi ministri facenti capo al generale Naguib, ha formato oggi il suo governo, non seguito da un colloquio con Faruk. Il governo è composto di uomini civili e militari, e in esso Aly Maher si è riservato i portafogli della Guerra e della Marina.

Secondo gli ambienti di potere informati dall'ambasciata americana, Aly Maher, il mutamento nell'alto comando egiziano, e fra l'altro l'annuncio del capo delle forze armate marocchino Mohammed Haldar Faruk (che ha già dato le dimissioni) e del suo capo di Stato Maggiore, gen. Hussein Farid Bey, ambidue arrestati ieri durante il colpo di Stato militare; 2) mutamento completo nella composizione delle commissioni dell'esercito incaricate degli acquisti; 3) nessuna riduzione del bilancio militare.